

Le mappe dei paesaggi rurali per la salvaguardia e la valorizzazione delle attività e delle tradizioni agricole

L'esperienza del Piemonte nell'osservatorio nazionale del paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali

arch. Giovanni Paludi

Responsabile del Settore Territorio e Paesaggio - Regione Piemonte

15 Ottobre 2020

L'Osservatorio ONPR

L'Osservatorio Nazionale del Paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali (ONPR) è stato istituito con Decreto del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali nel novembre 2012.

L'ONPR ha il compito di:

- censire i paesaggi
- favorire la conservazione e valorizzazione delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali, che hanno fornito un contributo importante per costruire e mantenere i paesaggi tradizionali
- promuovere attività di ricerca sui valori connessi con il paesaggio rurale, la sua salvaguardia, la sua gestione e la sua pianificazione, anche per preservare la diversità bio-culturale



Il Registro nazionale dei paesaggi rurali storici

Il Decreto istitutivo dell'ONPR ha anche previsto la creazione del "Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali".

Il Registro nazionale raccoglie le candidature, provenienti dagli Enti interessati su tutto il territorio nazionale, che soddisfano determinati requisiti di ammissibilità.

Il Ministero si occupa quindi di identificare e catalogare nel Registro "i paesaggi rurali tradizionali o di interesse storico, le pratiche e le conoscenze tradizionali correlate", definendone la significatività, integrità e vulnerabilità, tenendo conto sia di valutazioni scientifiche, sia dei valori che sono loro attribuiti dalle comunità, dai soggetti e dalle popolazioni interessate.

A seguito della verifica dei requisiti di ammissibilità da parte dell'ONPR, con decreto a firma del Ministro, contenente la menzione che esplicita i motivi del riconoscimento, sono iscritti nel Registro i paesaggi rurali le pratiche agricole e le conoscenze tradizionali.



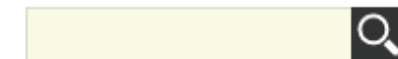
Funzioni e attività dell'Osservatorio ONPR

L'Osservatorio:

- identifica e cataloga, nell'apposito Registro, i paesaggi rurali tradizionali o di interesse storico, le pratiche e le conoscenze tradizionali correlate presenti sul territorio nazionale
- organizza e gestisce la raccolta, l'analisi e la classificazione dei dati assicurandone la conservazione per le generazioni future e l'accessibilità ai potenziali fruitori, anche attraverso un sito internet dedicato
- seleziona dal Registro paesaggi rurali idonei all'iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità UNESCO, pratiche agricole e conoscenze tradizionali da candidare nella Lista del Patrimonio Immateriale UNESCO, nonché paesaggi rurali da inserire nella Rete UNESCO delle Riserve di Biosfera nell'ambito del Programma MAB



Il sito internet: un efficace strumento di comunicazione



[RRN](#) ▾ [Programmazione](#) ▾ [Impresa](#) ▾ [Territorio](#) ▾ [LEADER](#) ▾ [Ambiente](#) ▾ [Innovazione](#) ▾ [Paesaggio](#) ▾ [Archivi](#) ▾ [Servizi](#) ▾

Sei in [Home](#) | [Paesaggio rurale](#) > [Registro nazionale](#)

Registro nazionale dei paesaggi rurali storici

Il Decreto n. 17070 del 19 novembre 2012, relativo all'istituzione dell'Osservatorio Nazionale del Paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali (ONPR), ha contestualmente previsto, all'articolo 4, l'istituzione del "Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali".

Il Registro nazionale è stato costituito al fine di raccogliere le candidature provenienti dagli Enti interessati su tutto il territorio nazionale, che soddisfino determinati requisiti di ammissibilità, quest'ultimi approvati in sede di Conferenza permanente Stato-Regioni.

Il Ministero si occupa quindi di identificare e catalogare nel Registro "i paesaggi rurali tradizionali o di interesse storico, le pratiche e le conoscenze tradizionali correlate", definendo la loro significatività, integrità e vulnerabilità, tenendo conto sia di valutazioni scientifiche, sia dei valori che sono loro attribuiti dalle comunità, dai soggetti e dalle popolazioni interessate.

A seguito dell'iter di verifica dei requisiti di ammissibilità espletato dall'ONPR, con decreto a firma del Ministro, contenente la menzione che esplicita i motivi del riconoscimento, sono iscritti nel Registro i paesaggi rurali le pratiche agricole e le conoscenze tradizionali

Paesaggio rurale

[Osservatorio del paesaggio](#)

| Registro nazionale

[Schede di preselezione](#)

[Dossier in attesa di approvazione](#)

[Elenco dei siti iscritti al registro](#)

[Come iscrivere un paesaggio](#)

[Workshop paesaggio rurale](#)

[Mappe dei paesaggi rurali storici](#)



I paesaggi rurali storici: un patrimonio da riscoprire

Attualmente sono **22 i paesaggi rurali storici nazionali iscritti al Registro**, ai quali si aggiunge il riconoscimento di 3 pratiche agricole.

L'ultima seduta dell'Osservatorio, riunito il 9 settembre scorso, ha visto l'approvazione di ben 9 paesaggi e la pre-selezione sulle schede istruttorie di altre 21 nuove candidature.

Per questi, come per i paesaggi già iscritti, è evidente la **connotazione storico-culturale**, l'importanza della conoscenza e dell'azione dell'uomo per la loro formazione: si pensi ai paesaggi delle bonifiche, ai sistemi agricoli terrazzati (tra cui figurano anche molti vigneti), ai pascoli, alle policolture attente non solo alla funzionalità agricola, ma anche alla conservazione della biodiversità.



I paesaggi rurali storici: la situazione piemontese

Anche il Piemonte presenta un grande patrimonio di paesaggi rurali, costruiti nel corso di secoli, legati a pratiche agricole tradizionali, che rappresentano il continuo adattamento a condizioni ambientali difficili, forniscono prodotti e servizi, contribuiscono alla qualità della vita e producono panorami di grande bellezza.

In questo periodo storico è sempre più evidente come la produzione del cibo e gli approcci colturali debbano essere rispettosi delle caratteristiche ambientali.



I paesaggi rurali storici: la situazione piemontese

Tra le molte **candidature** pervenute in questi anni da tutta Italia, figurano tre territori piemontesi:

- **Paesaggi terrazzati viticoli alle falde del Mombarone (Anfiteatro Morenico di Ivrea)**
- **Ciabot dell'Alta Langa**
- **Alpeggi della Raschera**

Altri territori della nostra regione si sono attivati per presentare una candidatura, come le **Terre del Boca**, area collinare nel Parco naturale del Monte Fenera, in provincia di Novara, senza essere ancora arrivati a completarla.



I paesaggi rurali storici: le mappe di viaggio

Altri **4 territori regionali**, che erano stati individuati in Piemonte dalla ricerca promossa dal Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, in collaborazione con 14 università italiane e alcuni Enti di ricerca internazionali, hanno sperimentato per conto di ISMEA-RRN un **percorso di valorizzazione del loro paesaggio**, ai fini della tutela e promozione del territorio, tramite la redazione di mappe condivise via web tramite uno specifico *tool* di Google, Google My Maps:

- Paesaggi della Baraggia vercellese e biellese
- Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino nella pianura risicola vercellese
- Sistema policulturale della Valle Uzzone
- Pascoli arborati di Roccaverano nelle colline dell'Alta Langa

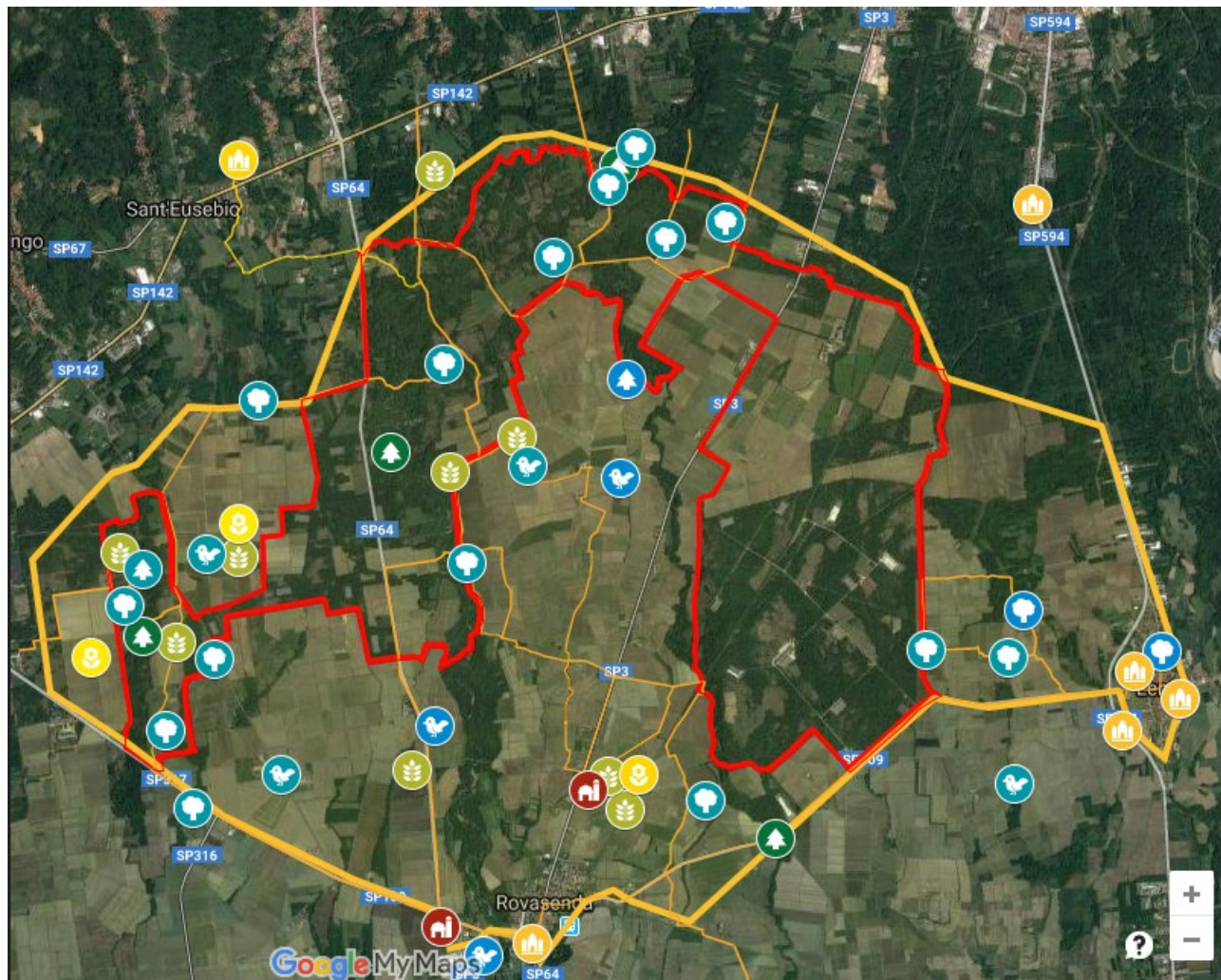
Le mappe sono visualizzabili insieme ad altre ottanta, ripartite in tutta l'Italia



I paesaggi rurali storici: le mappe di viaggio

Esempio di mappa visualizzabile via web tramite il *tool* di Google, Google My Maps:
Area e segnalazioni a icona del paesaggio della
Baraggia vercellese, pubblicato su Google Maps.

Foto: Rete Rurale Nazionale



I paesaggi rurali storici: il ruolo delle mappe

Le quattro mappe sono state scelte da ISMEA come caso pilota per realizzare un progetto nell'ambito della Rete Rurale Nazionale (RRN) che mira a sensibilizzare le popolazioni e i soggetti pubblici o privati interessati alla divulgazione dei contenuti informativi afferenti ai vari territori.

Il **Piano paesaggistico regionale** approvato nel 2017 è impostato sull'articolazione del paesaggio in Componenti paesaggistiche, estesa sull'intero territorio regionale, con una grande attenzione al tema dei paesaggi rurali.

ppr

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE



I paesaggi rurali storici: la tutela

La tutela dei paesaggi rurali tradizionali di interesse storico non può avvenire tramite l'imposizione di vincoli, poiché non potrebbero impedirne l'abbandono.

Occorre che le comunità locali ne riconoscano l'importanza e attivino processi di integrazione tra vendita di prodotti agro-alimentari, turismo rurale e valorizzazione del paesaggio, aiutati dall'erogazione da parte del **Piano di Sviluppo Rurale** di incentivi per favorire la loro gestione e manutenzione.



I paesaggi rurali storici: viaggio virtuale attraverso territori da riscoprire

Il Sito **Paesaggiopiemonte *online*** dall'aprile del 2019 propone una serie di articoli che illustrano i paesaggi rurali storici del Piemonte.

**Paesaggio
Piemonte** *on line*

I Ciabot d'Alta Langa
Policulture storiche della Valle Uzzone
I paesaggi terrazzati viticoli alle falde del Mombarone
(Anfiteatro morenico di Ivrea)



home / Articoli

Alla scoperta dei paesaggi rurali storici | I Ciabot dell'Alta Langa

I Paesaggi rurali storici | Viaggio virtuale attraverso un patrimonio da riscoprire

Il paesaggio nella cooperazione tra Italia e Francia

I Ciabot dell'Alta Langa

I *ciabòt* possono essere considerati l'unità minima delle costruzioni del territorio, con cui condividono caratteri e tecnologie costruttive

Terrazze in pietra a secco attorno a Monte Oliveto, Cortemilia - Alta Langaveto, Cortemilia - Alta Langa



I terrazzamenti qui presentano una caratteristica propria, oltre a forme originali, come l'uso dell'arco a tutto sesto

Il paesaggio rurale della Valle Uzzone, Alta Langa

La marginalità della Valle Uzzone ha permesso il mantenimento e la riproduzione di un agroecosistema che ha meglio conservato il *sistema policulturale*, condiviso dall'insieme dell'Alta Langa, che qui assume un carattere ancor più spiccato



Tipico mosaico di vigneti, prati magri, siepi e boschi autoctoni nell'Alta Langa Astigiana

Questi paesaggi mostrano aspetti di tradizionalità per dimensione e forma degli appezzamenti e delle loro bordature, ordinamento colturale, sistemazioni idraulico-agrarie, presenza di manufatti del patrimonio di architettura rurale e di insediamenti di uso agricolo, forestale e pastorale che rispondono a precisi assetti di organizzazione spaziale dell'attività agricola

I paesaggi letterari dell'Alta Langa



Il paesaggio delle Langhe è stato fonte di ispirazione delle opere di celebri scrittori italiani e, ancora oggi, reca le tracce indelebili della poetica di questi autori, che hanno contribuito a rendere questa parte di Piemonte famosa in tutto il mondo - Fenoglio e il paesaggio di Langa

I paesaggi terrazzati viticoli alle falde del Mombarone



Protagonista scenico indiscusso della zona di Carema è il sistema di allevamento della vite la cui origine ricercarsi in epoca romana: le pergole lignee in castagno sostenute dai cosiddetti *pilun*, possenti colonne di pietra e calce caratterizzate da grande valore paesaggistico e percettivo che identificano il territorio



Grazie dell'attenzione